

Case popolari, stangata col giallo

► Previsti aumenti fino al 300 per cento per 15mila inquilini, la Regione dovrà correre ai ripari

La nuova Legge regionale che punta ad eliminare alcune storture nel mondo delle case popolari, come il proliferare di "furbetti" evasori fiscali a scapito di chi ha davvero bisogno, rischia di procurare una stangata ai circa 15mila occupanti di case Erp di Comune e Ater tra Venezia e tutta la Città metropolitana. Se palazzo

Balbi non modificherà il Regolamento potrebbero triplicare gli affitti, calcolati non più in base al reddito dichiarato ma sul valore della situazione economica equivalente Isee. Al di sopra dei 20mila euro, il contratto di locazione non sarà rinnovato, si avrà tempo 2 anni per mettersi in regola o andarsene e nel frattempo si pa-

gherà il canone massimo. Essendo i nuovi canoni svincolati dal valore e dalla situazione dell'immobile, c'è anche il rischio che un appartamento messo male a Marghera sia pagato 6-700 euro al mese. Il canone medio mensile con la nuova normativa supererà i 400 euro: il 270 per cento in più.

Fullin a pagina V

Case popolari, caro affitti Corsa per evitare la stangata

► La nuova legge regionale prevede aumenti del 200 per cento, con incremento medio di 190 euro al mese ► Al di sopra di 20mila euro di Isee il contratto non sarà rinnovato. La Regione dovrà rimediare

LA GRANDE STANGATA

VENEZIA Non è un bell'inizio d'anno per i circa 15mila affittuari di case Erp di Comune e Ater tra Venezia e tutta la Città metropolitana. Per effetto della nuova legge regionale sull'edilizia residenziale pubblica (Erp, le cosiddette "case popolari"), del Regolamento emanato a fine agosto e dell'algoritmo elaborato dagli uffici di palazzo Balbi, gli affitti potrebbero triplicare. Scriviamo "potrebbero" perché il problema è stato sollevato in Regione, i risultati "pazzi" sono stati verificati e ci potrebbe essere una riflessione tale da congelare temporaneamente la situazione. Al momento, però, comunicazioni ufficiali non ne sono arrivate e la minaccia per gli inquilini resta.

AUMENTI IN VISTA

Da circa un anno è entrata in vigore la nuova (e attesa) Legge regionale, che punta ad eliminare alcune storture della normativa precedente, come il proliferare di "furbetti" evasori fiscali (le graduatorie e i relativi canoni erano formate solo in base al reddito di-

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA GLI INQUILINI ERP DI VENEZIA E PROVINCIA COMUNI IN ALLARME

chiarato) a scapito di chi ha davvero bisogno e poi l'assurdo tetto di 107mila euro per la decadenza dai benefici Erp. A dicembre, la Regione ha provveduto a rilasciare l'applicativo calcolare i nuovi canoni per gli assegnatari, che sono calcolati sul valore della situazione economica equivalente Isee. Questa tiene conto non solo del reddito, ma anche di altri valori patrimoniali quali: depositi ban-

LA MEDIA MENSILE SUPERERÀ I 400 EURO IN CENTRO STORICO RINCARI FINO AL 352 PER CENTO

cari ed eventuali quote di proprietà di immobili; inoltre ha dei coefficienti di abbattimento in considerazione delle persone che com-

pongono i nuclei familiari e/o condizioni di handicap. Al di sopra dei 20mila euro, il contratto di locazione non sarà rinnovato, si avrà tempo 2 anni per mettersi in regola o andarsene e nel frattempo si paga il canone massimo, che a Venezia centro può arrivare a 800 euro al mese. Essendo i nuovi canoni del tutto svincolati dal valore e dalla situazione dell'immobile (come accade nel mercato privato), c'è anche il rischio che un appartamento messo male alla Città di Marghera sia pagato anche 6-700 euro al mese.

GLI EFFETTI

Il canone medio mensile con la nuova normativa regionale supererà i 400 euro, superiore di 256 euro rispetto all'affitto medio precedente: il 270 per cento in più. A Venezia, i canoni forniti dalla Regione sono maggiori a quelli attuali in 3mila 937 casi (con una media di incremento di 190 euro a canone), mentre gli assegnatari con Isee maggiore di 20mila euro sono 785: 427 a Venezia e isole, 333 in terraferma. Per questi si profilano aumenti pesanti (più 325 per cento sul canone attuale) e la prospettiva di doversi cercare una nuova casa e il rischio di un nuovo grande esodo da Venezia. Per tutti gli altri al di sotto dei 20mila, gli aumenti calcolati in

base all'algoritmo regionale sono di circa il 200 per cento. Paradossalmente, le case Erp costerebbero più del social housing degli ultimi bandi pubblicati, che sono invece stati studiati per la classe media.

LE PREOCCUPAZIONI

A Ca' Farsetti non nascondono la preoccupazione per quello che potrebbe accadere e, assieme agli altri Comuni veneti, hanno provato a chiedere alla Regione e ai suoi tecnici di rivedere i calcoli. A parte quei pochi che hanno un Isee pari a zero, che rimarranno nelle loro case senza rincari a canoni

minimi o nulli in quanto casi di politica sociale prima di tutto, tutti gli altri subiranno un consistente rincaro. Anche il pensionato ad un livello di poco superiore al minimo con qualche migliaio di euro in banca subirà quella sorte, il raddoppio o la triplicazione dell'affitto. Con tutte le conseguenze sul magro bilancio familiare.

OBBLIGO DI APPLICAZIONE

Al momento non sono stati ancora inviati agli inquilini i bollettini di gennaio; si sta pensando di allegare una lettera per spiegare

la situazione. Tuttavia, i Comuni e le Ater hanno l'obbligo di applicare i nuovi canoni, altrimenti il mancato introito potrebbe essere considerato danno erariale con l'apertura di un procedimento in Corte dei conti. Il Comune ha circa 2mila alloggi tra Venezia e le isole e altri 3mila circa sparsi per la terraferma in terraferma. Proprio in questi giorni, tra l'altro, è partita l'operazione che porterà all'azzeramento degli alloggi sfitti entro il 2020 con un massiccio programma di restauri e messe a norma.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EDILIZIA RESIDENZIALE POPOLARE II "Circus" di Chirignago, complesso per metà dell'Ater e per metà del Comune di Venezia

